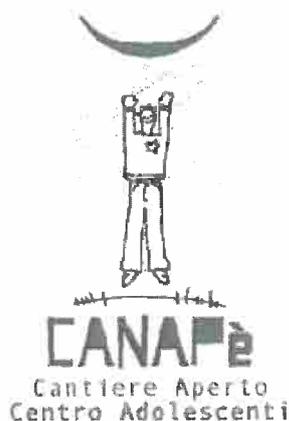


ALEGATO B - DECRETO N. 178
DEL 28/09/15

Proposta progettuale
di attività annuali
per la gestione e lo sviluppo
del centro per adolescenti e giovani



Canapè
Cantiere Aperto
spazio – progetto di zona

Campi Bisenzio, 15 giugno 2015

Il Centro Adolescenti Canapè

Luogo di socializzazione, educazione e formazione rivolto prevalentemente a preadolescenti, adolescenti e giovani, il Centro Adolescenti "Canapè" sviluppa attività e progetti che coinvolgono l'intera cittadinanza, nella convinzione che la promozione del benessere dei ragazzi debba integrarsi con quella di tutta la comunità. Nato per divenire luogo di riferimento e sperimentazione nell'azione educativa rivolta ad adolescenti e minori della zona, Canapè, partendo da esperienze ed attività rivolte ai cittadini dei territori più vicini (Campi Bisenzio Calenzano e Signa), indirizza la propria progettualità verso interventi e servizi che coinvolgono e impattano nell'area della Società della Salute zona N.O. fiorentina.

L'iter di costituzione del centro è riassumibile nelle seguenti fasi:

- Canapè nasce da un **protocollo d'intesa stipulato in data 22 aprile 2004 tra l'Istituto degl'Innocenti, la conferenza dei sindaci della Zona Socio Sanitaria Nord-Ovest dell'ASL 10 di Firenze, oggi Società della Salute, ed il Comune di Campi Bisenzio**, designato soggetto capofila. Tale progetto era finalizzato a dare continuità e rafforzare, un'esperienza già in atto fin dall'anno 1999 nell'ambito del Comune, realizzata e finanziata attraverso la progettualità dei Piani di Zona, in forma di partenariato tra il Comune di Campi Bisenzio e la Cooperativa Sociale Macramè di Campi Bisenzio;
- **La Giunta della Società della Salute, con deliberazione n.11 del 6 Aprile 2006 ha approvato il progetto "Centro Adolescenti di Campi Bisenzio" riconfermando il Comune di Campi Bisenzio quale soggetto capofila**, richiedendo altresì un finanziamento regionale per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione e adeguamento e dando atto che la gestione del Centro sarebbe stata realizzata in collaborazione e partenariato con la Cooperativa Sociale Macramè, da anni presente sul territorio comunale con attività a favore dei minori co-progettate con il Comune e finanziate nell'ambito dei Piani di Zona.
- **In data 24/07/2007 il Comune di Campi Bisenzio ha stipulato convenzione con la Cooperativa Sociale Macramè per l'affidamento della gestione del Centro Canapè per dar vita ad interventi socio educativi a favore di adolescenti, giovani e famiglie, in continuità con progetti già attivi da anni sul territorio. La convenzione è stata rinnovata con atto 12103 del 14/09/2012 per n. 3 anni (sino al 30/06/2015).**
- **Il Comune di Campi Bisenzio con determinazione n° 177 del 12/11/2007 da avvio alla convenzione con la Cooperativa sociale Macramè per l'erogazione di prestazioni educative e socio-assistenziali a favore di soggetti assistiti dal Comune di Campi Bisenzio nel Centro Semiresidenziale Diurno per minori denominato "La Zattera" per il periodo 05.11.2007/31.12.2010, (convenzione nella quale è subentrata la SDS zona N.O. Fiorentina a partire da giugno 2008), convenzione prorogata e poi rinnovata dalla SDS zona N.O. Fiorentina a copertura del periodo 01/01/2011-01/07/2015 (decreto SDS n. 290 del 30/12/2010 e delibera di giunta n. 19 del 30/03/2011; decreto SDS 247 del 31/10/2012 e convenzione rep. n. 142 del 07/11/2012), considerando la necessità di dare continuità al servizio e i buoni risultati della gestione della cooperativa Macramè.**
- **La Giunta della S.d.S Zona Fiorentina Nord-Ovest con deliberazione n. 59 del 27.12.2007 ha**

Il lavoro dei primi otto anni di vita del Centro svolto dalla cooperativa sociale Macramè assieme ai soggetti partner, ha portato alcuni importanti risultati verso il raggiungimento degli obiettivi e delle ambizioni condivise nella sua fase di progettazione.

Sul piano delle attività il centro Canapè è una realtà molto viva e capace di proporre annualmente una vasta gamma di opportunità educative e culturali. Questo risultato è stato reso possibile grazie alla capacità sviluppata negli anni dalla cooperativa sociale Macramè, di **intercettare i bisogni del territorio e di mobilitare ed organizzare le risorse in esso presenti per rispondere adeguatamente alle necessità espresse**, attraverso la microprogettualità e l'inserirsi in un virtuoso sistema di relazioni e reti di collaborazione (sia con soggetti pubblici che privati).

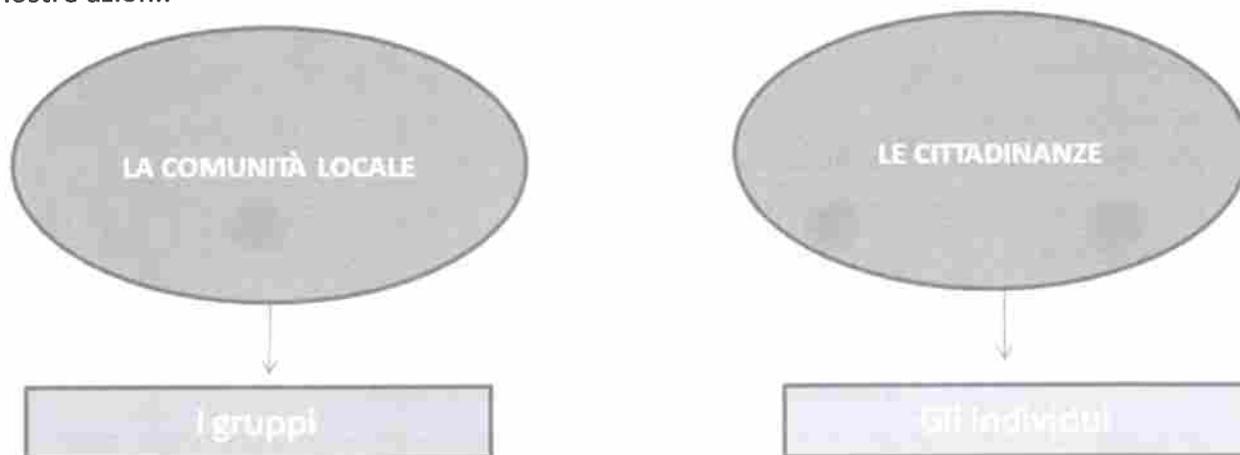
LA METODOLOGIA DI RIFERIMENTO

I principi del nostro agire:

- Lo **sviluppo umano** è un processo di ampliamento delle scelte della gente. Le scelte non garantiscono la felicità di un uomo ma lo aiutano a sviluppare le proprie capacità e una vita produttiva e creativa a misura delle proprie necessità e interessi. Lo sviluppo umano riguarda qualcosa di superiore alla formazione delle capacità umane, riguarda l'uso di esse nella vita. La libertà è alla base dello sviluppo umano (*Sviluppo è libertà*, Amartya Sen, 1999)
- Lo sviluppo umano come "un processo di ampliamento delle scelte degli individui, quali la possibilità di condurre una vita lunga e in salute, di avere un adeguato livello di istruzione e un livello di vita accettabile" (Rapporto sullo Sviluppo Umano dell'UNDP, 1990)

I concetti chiave dell'agire

Canapè è un luogo e uno stile educativo che dà forma al percorso operativo e di pensiero di 16 anni di attività della cooperativa sociale Macramè, a cui si integra il patrimonio nato e consolidato nella rete sviluppata con altri soggetti, istituzionali e non. Due sono i concetti fondamentali che innervano le nostre azioni:



La comunità locale

Il concetto di comunità è poliedrico. Per noi la comunità è un insieme di persone che vivono in un territorio (locale) in cui sono presenti:

- bisogni di diverso tipo

senso critico e parallelamente, supportare ed attivare le risorse materiali ed umane presenti nel territorio, secondo un'ottica sistemica. I minori e i giovani non considerati come categoria a sé stante, ma come parte integrante di un tessuto sociale e relazionale locale, un tessuto che deve essere responsabilizzato rispetto ai loro bisogni e qualificato per rispondere in maniera adeguata a questi. Così viene a definirsi la sostenibilità dei nostri interventi, che in un'ottica per certi versi utopica, sono tesi a rendere autonomi i soggetti all'interno del proprio mondo relazionale.

Il Centro si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- **rimuovere gli ostacoli all'effettiva partecipazione sociale dei soggetti più deboli** e creare le condizioni adeguate all'elaborazione di risposte efficaci nei confronti delle persone in situazione di marginalità e di esclusione sociale;
- **promuovere l'autonomia della persona** cercando di rafforzare le sue risorse personali, le capacità necessarie ad affrontare le situazioni critiche e le risorse territoriali a disposizione;
- **affermare il diritto dell'individuo di qualificarsi come membro di una società** con la facoltà di accedere ad una serie di attività che ne completano la vita "sociale";
- **promuovere il diritto di cittadinanza** tra cui la difesa delle persone prive di conoscenze adeguate a provvedervi in proprio e alla assistenza di tipo tutoriale;
- **proporre agli adolescenti un senso del futuro possibile, una speranza per cui valga la pena di investire, muoversi, attivarsi, costruire un vero e proprio "progetto di vita".**

La base teorica su cui far riferimento per la costruzione di un percorso condiviso.

I percorsi educativi rivolti ai minori assumono un maggior grado di efficacia quando l'intervento si allarga ai bisogni e alle necessità del nucleo familiare e della comunità in cui i ragazzi crescono. Per svolgere un corretto lavoro di comunità (secondo il *community empowerment approach*), occorre tenere presenti i seguenti obiettivi:

- Creare un'adeguata consapevolezza, nei cittadini membri della comunità, delle potenzialità che essa ha e dei problemi che evidenzia.
- Sfruttare e rinforzare la rete di *natural helper*, cioè persone comuni che però hanno riconosciute capacità e disponibilità di aiuto.
- Rinforzare le reti professionali, composte da persone che lavorano con specifiche competenze, nel sistema sociale, cercando di calibrare bene le risorse e non disperdere gli interventi.
- Mettere in relazione la rete informale (*natural helper*) con quella professionale.
- Creare un collegamento tra le reti territoriali e il macrosistema istituzionale.

In altri termini, chi lavora per una messa in rete delle risorse su un determinato territorio deve riuscire a coinvolgere le risorse di tutti i gruppi della comunità verso progetti comuni che possano aiutare lo sviluppo della comunità al suo interno e nei confronti del resto della società. Le attività di promozione del benessere sia a livello di individuo che di comunità, che il Centro Canapè sta portando avanti, si caratterizzano per le seguenti linee guida:

- **Approccio relazionale** - Ovvero l'attenzione da parte dell'operatore all'individuo e alle sue problematiche. Queste però viste sempre in una ottica più ampia che coinvolge situazioni e

- **Attivazione delle risorse del territorio per la sostenibilità degli interventi:** parallelamente alla presa in carico dei singoli, si realizza un lavoro di sostegno e accompagnamento ai soggetti delle reti relazionali degli utenti (con particolare attenzione ai componenti dei nuclei familiari) per il rafforzamento delle loro competenze secondo un approccio di **“comunità educante”**,

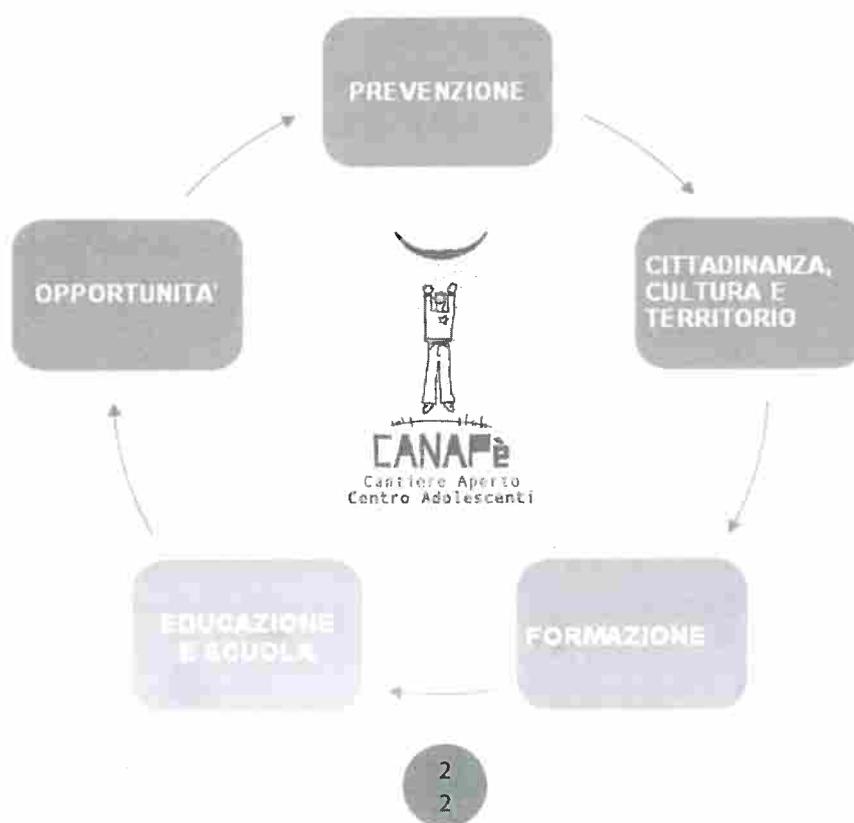
Lavoro in rete

La cooperativa sociale Macramè svolge questa attività all'interno di una rete di collaborazioni che, partendo dalla centralità del territorio di riferimento (Campi Bisenzio e Zona Nord Ovest Fiorentina), è andata nel corso degli anni ad allargarsi ad altri soggetti che sul panorama provinciale e regionale svolgono azioni specifiche in un rapporto di reciproca complementarità (servizio sociale professionale e associazioni del territorio, associazioni di categoria, scuole, agenzie formative, settore formazione e politiche del lavoro, centri per impiego, ecc.). Il lavoro di rete è una scelta per generare opportunità e sinergie in maniera da rispondere in maniera più plurale ai bisogni dei ragazzi accolti.

Tali collaborazioni, oltre alla realizzazione di attività, danno vita anche a progettualità strutturate ed articolate come ad esempio è stato nell'anno educativo 2014/2015 con il progetto *Ita.ca. Italiano e Cittadinanza Attiva* in partenariato con tutte le scuole del comune di Campi Bisenzio e molti soggetti del terzo settore, finanziato sul Fondo FEI per l'integrazione dei bambini e ragazzi provenienti da paesi terzi, oppure il progetto *D.ad.o. Disagio, Adolescenza, Opportunità* finanziato dalla Regione Toscana e cofinanziato da SDS N.O. rivolto a minori e giovani NEET (tra i 16 e i 21 anni) in abbandono scolastico/formativo, provenienti da situazioni socio familiari problematiche, prevalentemente in carico/inviati dai Servizi sociali, che ha visto la collaborazione con gran parte del tessuto associativo del territorio, Centri per l'impiego, associazioni di categoria, imprenditori, aziende e tessuto produttivo della zona fiorentina n.o. e zona industriale pratese.

La proposta annuale di attività e servizi del Centro Adolescenti Canapè

5 sono le aree di intervento in cui verranno distribuite le attività annuali da realizzarsi nel centro Canapè:



- 1 coordinatrice psicopedagogica che tiene i rapporti con i referenti istituzionali del territorio, sostiene la motivazione al lavoro degli operatori e la loro formazione, cura l'attuazione dei progetti individualizzati, coordina il personale favorendo il lavoro di gruppo e l'autonomia tecnica degli operatori;
- 1 operatore, addetto ai servizi generali e di cura degli ambienti;
- la direzione del Centro Canapè che assicura il coordinamento, la pianificazione, l'organizzazione ed il controllo della struttura.

1.5 Modalità di accesso, relazione con i servizi e monitoraggio²

Di seguito si descrivono le principali modalità operative di accesso, relazione con i servizi e monitoraggio.

1. Gestione della fase di ingresso e inserimento:

- richiesta del servizio sociale fatta al Centro della comunità diurna per verificare l'esistenza dei requisiti minimi ;
 - incontro formale tra l'assistente sociale e l'equipe della comunità diurna di presentazione del caso;
 - richiesta ai servizi sociali dei seguenti elementi tramite scheda ammissione: storia familiare; dati e Codice Fiscale; libretto sanitario o copia del certificato delle vaccinazioni fatte; il nome e i riferimenti del medico curante; gli orari attuali; i tempi di ingresso e di probabile dimissione;
 - decisione di inserimento fatta dall'equipe in accordo con i servizi sociali;
 - ammissione tramite colloquio tra i genitori i servizi sociali e il responsabile del servizio. Nell'incontro vengono consegnati ai genitori il regolamento per la frequenza del centro e la carta del servizio e fatta firmare la liberatoria e il documento per la privacy e consegnato il foglio in cui è contenuto l'elenco dei materiali richiesti per la frequenza del Centro.
 - incontro tra il ragazzo e l'operatore di riferimento e il coordinatore, in questa occasione viene fissata la data di inizio di frequenza del programma.
 - inserimento e presa in carico;
2. Le dimissioni dal centro diurno, annotate sulla scheda di ammissione, coincidono normalmente con la fine delle scuole secondarie di primo grado salvo richieste, bisogni o evoluzioni in positivo o negativo dell'andamento del caso. Il programma alternativo è valutato dall'equipe in concorso con i servizi sociali, l'eventualità di dimissioni anticipate dal centro e la decisione è comunicata ai familiari e all'utente.
 3. La gestione dei rapporti con i servizi assistenziali è definita da apposita procedura concordata con i servizi sociali di zona e descritta nel manuale di accreditamento del servizio.
 4. Le verifiche sull'andamento del P.E.I. sono costanti in quanto effettuate nelle riunioni settimanali di équipe durante l'anno di attività e negli incontri con i servizi sociali. Ogni sei mesi viene effettuata una verifica formale attraverso un modulo di verifica osservazione in collaborazione con i referenti dei Servizi Sociali di riferimento.
 5. Le presenze giornaliere sono annotate quotidianamente in apposito registro, mensilmente viene inviata ai referenti amministrativi dei S.S. una scheda riepilogativa mensile (firmata dal

² tutti gli aspetti operativi, organizzativi e gestionali del servizio sono descritti nel manuale di accreditamento del servizio La Zattera e sono acquisibili e verificabili dalla SDS zona N.O. Fiorentina.

Il progetto è attivo da **settembre a luglio di ogni anno** (11 mesi) e prevede:

- incontri di piccolo gruppo (dai 4 ai 6 componenti), svolti prevalentemente al centro Canapè e finalizzati principalmente al sostegno del successo scolastico (studio assistito) e alla maturazione delle adeguate competenze relazionali e sociali.

Articolazione: 5 incontri settimanali (a seconda delle possibilità degli utenti), gestiti dagli educatori, della durata media di 2,5 ore ad intervento e rivolti sottogruppi ciascuno con frequenza di 3 giorni la settimana. Le attività:

- area del sostegno scolastico finalizzato anche all'apprendimento di una metodologia di studio autonoma,
 - area del rafforzamento delle abilità sociali ed individuali attraverso il confronto attivo su temi di interesse,
 - uscite nel territorio per conoscenza ed accesso alle risorse presenti: biblioteca, volontariato, associazionismo, sport, etc...
- attività di sostegno e tutoraggio individuale: viene garantita un'azione di tutoraggio individualizzato all'interno del monte ore settimanale non impiegato nelle attività di gruppo, al netto delle ore complessive di équipe educativa.

L'intervento individualizzato su ciascun ragazzo inserito prevede: counseling individuale, sostegno nella elaborazione dei problemi e delle risposte, lavoro sulla fiducia e l'autostima, accompagnamento, relazione con le figure di riferimento.

Le ore individuali per ciascun ragazzo dipendono dal n° complessivo di ragazzi inseriti nel progetto e dal grado di complessità del progetto individualizzato formulato in ingresso e condiviso con i servizi invianti (per i ragazzi dimessi dal C. diurno) e sarà comprensivo delle attività svolte a fianco del coordinatore nei momenti di verifica e monitoraggio che verranno programmati con servizi, famiglie e scuole.

- attività laboratoriali: i ragazzi potranno scegliere di partecipare alle attività proposte all'interno del Centro Canapè, rivolte ai giovani del territorio.
- attività trasversali, garantite dal coordinamento, che garantirà l'espletamento di quel complesso di azioni volte alla:
 - attivazione del progetto e coinvolgimento della rete di soggetti interessati (servizi S.S. di riferimento)
 - definizione del gruppo di utenza (condivisa con i servizi invianti)
 - definizione dei progetti educativi individuali con i servizi socio sanitari invianti e condivisione con la famiglia (patto formativo)
 - verifica e monitoraggio in itinere e finale (attraverso momenti di confronto con educatori, genitori, referenti di scuola e servizi S.S. invianti)

2.4 Personale professionale coinvolto

L'équipe sarà composta da:

- 2/4 Tutor/educatori (segue un rapporto di 1/5 educatori/utenza) per:
 - 12,5 ore settimanali frontali (5 incontri settimanali di 2.5 ore cadauno)
 - 5,5 ore settimanali per interventi individuali, colloqui con genitori, scuola, servizi o per attività diverse (uscite, esperienze laboratoriali, ecc..)

5. Le presenze e le modalità di frequenza dell'utenza sono annotate quotidianamente in apposito registro (solo le frequenze ai gruppi di studio), mentre gli interventi individuali sono descritti nelle time card personali degli operatori e riassunti nei verbali di équipe settimanale, oltreché richiamati nelle schede individuali degli utenti. Mensilmente viene inviata ai referenti dei S.S. una scheda riepilogativa dei ragazzi/e in carico al servizio (firmata dal responsabile del servizio e dal rapp.te legale) per la che accompagna la documentazione finanziaria per il servizio svolto.
6. **Sono inoltre definiti nella carta del servizio (mutuati dal manuale di accreditamento del centro diurno la zattera) i protocolli operativi riguardanti:**
- modalità operative e le responsabilità per la gestione dei rapporti tra struttura e servizi sociali in relazione alle fasi di inserimento, coordinazione del percorso assistenziale e dimissioni dell'utente dalla struttura semi-residenziale
 - il protocollo operativo operatori e declaratoria funzioni
 - il protocollo operativo sulle attività di sostegno
 - il protocollo tecnico amministrativo
 - **il sistema di verifica e monitoraggio (strumenti, attori e tempi del monitoraggio)**
 - **la gestione completa di tutti gli aspetti tecnico organizzativi e normativi legati al servizio**

2.6 Costi del servizio/quote di frequenza

Il servizio prevede una **quota forfetaria di presa in carico/frequenza a carico della S.D.S. zona N.O. Fiorentina pari a € 392,65 mensili (netto iva) ed un numero minimo di 10 inserimenti per l'avvio attività.**

3. L'APPRODO

La prima edizione sperimentale del progetto (denominato D.A.D.O. – Disagio, Adolescenti, Opportunità) è stata cofinanziata da Regione Toscana e SDS Zona N.O. Fiorentina a valere sul periodo febbraio 2014 – giugno 2015.

3.1 Destinatari: ragazzi e ragazze tra i 16 e i 21 anni in fase di uscita da percorsi educativi e di tutela, ma ancora in carico ai Servizi Sociali e che si trovano in una fase di *drop out* scolastico/formativo/occupazionale e per i quali è stimato **un fabbisogno annuo di circa 20 adolescenti.**

3.2 Obiettivi:

- Fornire un supporto educativo, formativo e di orientamento.
- Inserire i giovani in percorsi formativi professionalizzanti o in prime esperienze lavorative (anche *stage*, tirocini)
- Inserire i giovani in un sistema positivo di relazioni col territorio (volontariato, imprese, servizi)
- Creare una rete di collaborazione con imprese, associazioni, agenzie formative e istituzioni del territorio per favorire sbocchi formativi e occupazionali.

individuo e sulla sua crescita relazionale, proponendo un'azione educativa che si realizza sia attraverso momenti di relazione individuale, che attraverso momenti ed attività di piccolo gruppo. Le attività individuali e di gruppo abbracciano una sfera di esperienze di tipo sociale, educativo e formativo:

- orientamento, sostegno e accompagnamento formativo
- attività aggregative e ricreative
- attività formative
- attività di conoscenza più approfondita del territorio e delle diverse risorse che può offrire
- Promozione di esperienze di volontariato e/o tirocinio presso le associazioni in rete (per i ragazzi più grandi)
- promozione di incontri con famiglie, scuola, servizi sociali, agenzie formative e realtà associative territoriali
- Promozione di esperienze di tirocinio e inserimento lavorativo (in collaborazione con l'operatore dello sportello territoriale Giovanisì).

3.4 Modalità di accesso, relazione con i servizi e monitoraggio⁴

Di seguito si descrivono le principali modalità operative di accesso, relazione con i servizi e monitoraggio.

1. Gestione della fase di ingresso e inserimento:

- richiesta del servizio sociale fatta al coordinatore del servizio per verificare l'esistenza dei requisiti minimi;
- incontro formale tra l'assistente sociale e l'equipe educativa di presentazione del caso;
- richiesta ai servizi sociali dei seguenti elementi tramite scheda ammissione: storia familiare; dati e Codice Fiscale; i tempi di ingresso e di probabile dimissione;
- decisione di inserimento fatta dall'equipe in accordo con i servizi sociali;
- ammissione tramite colloquio tra i genitori i servizi sociali e il responsabile del servizio. Nell'incontro vengono consegnati ai genitori il regolamento per la frequenza del centro, la carta del servizio e fatta firmare la liberatoria e il documento per la privacy e consegnato il foglio in cui è contenuto l'elenco dei materiali richiesti per la frequenza del Centro.
- incontro tra il ragazzo e l'operatore di riferimento e il coordinatore, in questa occasione viene fissata la data di inizio di frequenza del programma.
- inserimento e presa in carico;

2. Le dimissioni dal servizio, annotate sulla scheda di ammissione, coincidono con l'inserimento in percorsi formativi e lavorativi dei giovani, e la conclusione dei percorsi di tutoraggio a 6 mesi dall'inserimento, salvo richieste, bisogni o evoluzioni in positivo o negativo dell'andamento del caso. Il programma alternativo è valutato dall'equipe in concorso con i servizi sociali, l'eventualità di dimissioni anticipate dal centro e la decisione è comunicata ai familiari e all'utente.

3. La gestione dei rapporti con i servizi assistenziali è definita da apposita procedura concordata con i servizi sociali di zona.

⁴ tutti gli aspetti operativi, organizzativi e gestionali del servizio sono descritti in apposito manuale di gestione e sono acquisibili e verificabili dalla SDS zona N.O. Fiorentina.

- Tecnico scientifiche (rispetto alle materie specifiche dei laboratori)
- *Tirocinanti e volontari*: al fine di perseguire in modo efficace gli obiettivi proposti, risulta importante la presenza negli interventi educativi di volontari e tirocinanti, che consapevolmente decidono di mettere a disposizione il loro tempo per effettuare un'esperienza formativa. Si tratta di risorse che possono risultare preziose a condizione che vengano gestite con attenzione e in modo corretto, valorizzandone la disponibilità e le competenze.
- *L'equipe*: si riunisce una volta a settimana e coinvolge tutte le figure operanti nel progetto (ad esclusione degli esperti). Il suo funzionamento si ispira al metodo del lavoro di gruppo che richiede interdisciplinarietà ed integrazione degli interventi.

Il numero effettivo di operatori (educatori/tutor, esperti attività) sarà determinato in maniera definitiva nella fase di avvio ed organizzazione delle attività (il rapporto medio considerato è 1 educatore/tutor ogni 5 ragazze/i).

A pieno regime (stima di circa 20 ragazze/i) il progetto prevede l'erogazione di 1544 ore di attività suddivise come segue:

- 24 direzione di progetto
- 208 di coordinamento
- 1100 di tutoraggio
- 132 di psicologo
- 80 di esperti formatori (attività in aula)

3.6 Costi del servizio/quote di frequenza

Il servizio prevede una **quota forfetaria di presa in carico/frequenza pari a € 1.731,44/anno** per 11 mesi di lavoro (di cui 9 mesi diretto con l'utenza) con un numero minimo di **12 inserimenti annui per l'avvio attività**.

4. *Sportello Naviganti*

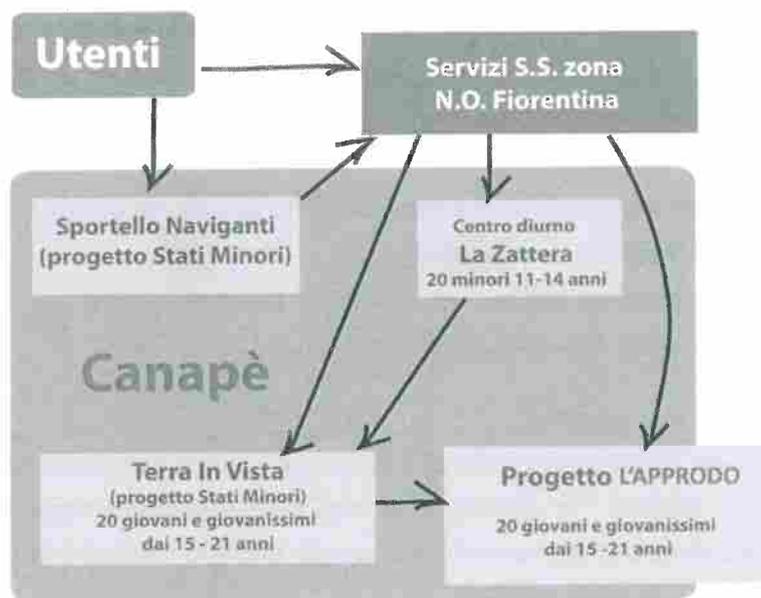
Progetto in convenzione con SDS Zona N.O. Fiorentina (Rif. progetto STATI MINORI)

4.1 **Destinatari**: oltre 100 tra adolescenti, giovani e famiglie (per anno educativo)

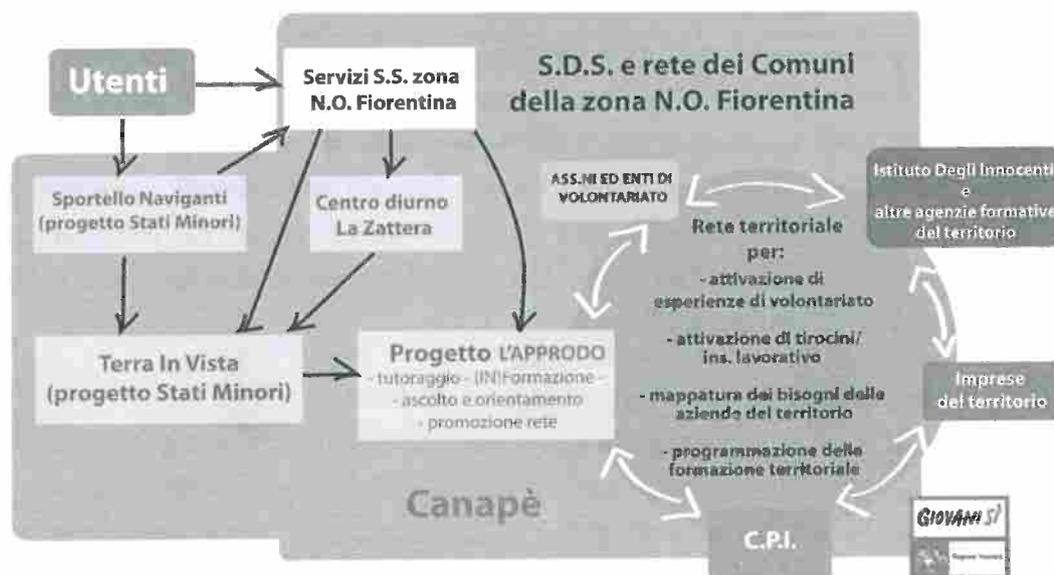
4.2 **Obiettivi**: lo sportello è una porta aperta e informale sui servizi e le opportunità del territorio. Un sensore privilegiato per la lettura dei bisogni dei minori e delle famiglie in difficoltà.

4.3 **Modalità di erogazione del servizio**: Naviganti offre informazioni e orientamento su corsi, sport, volontariato, formazione, tempo libero, altri servizi del territorio. Facilita e accompagna adolescenti e giovani nella fruizione di altri servizi (ad. es. CPI,) e nell'inserimento in percorsi formativi e o di volontariato. Svolge attività di rete con associazioni e imprese del territorio per la promozione di opportunità. Lo sportello offre un servizio di ascolto e consulenza curato da una psicologa e psicoterapeuta al quale accedono normalmente adolescenti e genitori con dubbi o difficoltà. Si tratta di brevissimi percorsi (due tre incontri) che si risolvono con una risposta diretta o con un invio "assistito" ai servizi sociali del territorio. Lo sportello, prevede un'apertura al pubblico (front-office)

tav. 1 - Area prevenzione – schema servizi minori e giovani Centro Canapè



tav. 2 - Area prevenzione – schema servizi minori e giovani Centro Canapè + rete L'APPRODO



Le altre attività ad utenza libera

Come detto, il Centro Adolescenti Canapè realizza, ospita e accoglie numerose attività, che contribuiscono a rendere il Centro una realtà viva, capace di essere un'esperienza significativa dal punto di vista della strategia delle connessioni, intese come opportunità e relazioni per gli utenti. Riportiamo qui di seguito una breve descrizione delle principali attività svolte nell'anno educativo 2014/2015:

Area Educazione

- *After school sostegno all'autonomia scolastica per gruppi di preadolescenti*

Il progetto prevede l'attivazione di un Dopo Scuola pomeridiano per i ragazzi delle scuole medie e biennio scuole superiori (11-15 anni) che abbia la funzione di sostegno allo studio e di socializzazione. L'attività, articolata per gruppi di livello, e in alcuni casi individualmente, prevede il sostegno nell'esecuzione dei compiti a casa combinato a proposte didattiche e di interazione di gruppo per

Piano economico progettuale

Di seguito si riportano i costi delle attività degli ambiti Prevenzione e Educazione per i quali si richiede il contributo.

Piano dei costi a regime (bisogno medio stimato)

denominazione attività	utenti accolti	utenza	costo netto anno	IVA 4%	costo lordo annuo (IVA 4%)	cofinanziamento coop macramè	finanziamento richiesto SDS	costo annuo lordo IVA utente	costo annuo NETTO IVA utente
<i>Zattera (centro diurno)</i>	20	minori	€ 229.638,86	€ 9.185,55	€ 238.824,41		€ 238.824,41	€ 11.941,22	€ 11.481,94
<i>Terra in vista (continuità educativa post diurno)</i>	20	minori (fino a 21 anni)	€ 104.738,69	€ 4.364,11	€ 109.102,80	€ 19.263,80	€ 89.839,00	€ 4.491,95	€ 4.319,18
<i>L'APPRODO - progetto di continuità educativa e formativa (per giovanissimi neet)</i>	20	minori (fino a 21 anni)	€ 42.110,21	€ 1.754,59	€ 43.864,80	€ 7.850,80	€ 36.014,00	€ 1.800,70	€ 1.731,44
<i>Naviganti (sportello)</i>	120 ca.	genitori, adolescenti e giovani	€ 14.711,62	€ 612,98	€ 15.324,60	€ 3.229,10	€ 12.095,50	€ 100,80	€ 96,92
						€ 30.343,70	€ 376.772,91		

Finanziamento annuo richiesto: € 376.772,91

Cofinanziamento annuo: € 30.343,70